

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri la aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1 ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 settembre contiene:

- R. decreto 20 settembre che concede l'amnistia pei reati di stampa.

2. Disposizioni nel personale dei notai.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche annuncia che il cavo sottomarino Rio Grande do Sul Montevideo e quelle di Shanghai - Amoy sono ristabili.

L'INCUDINE

I giornali di Vienna, per muovere l'Italia a farsi alleata, o piuttosto mancipia dei due Imperi dell'Europa centrale, e seguirli obbediente in tutti i loro disegni, salvo a dirle: Vattene pure, ora che hai fatto il debito tuo di servire ai nostri interessi, per la vita che ti lasciamo, non potendo togliertiela; i giornali di Vienna dicono anche: Bada, o Italia, tu potresti essere l'incudine, sulla quale vengano a battersi le spade dei tuoi potenti vicini, i quali, dopo essersi guerreggiati, potrebbero fare la pace a spese tue.

L'avvertimento non poteva essere fatto in modo più scortese ed iniquo; ma è vero. Soltanto possiamo dire, che era affatto inutile, e rispondere col modo popolare: Sapevamelo!

È la storia dell'Italia, che ci prova come, per secoli, Galli, Teutoni, Ispani, od altri che fossero, chiamati sovente dai capi della Cristianità, che per sostenere il loro principato, avevano bisogno di contrapporre gli uni agli altri, noi siamo stati le vittime di tutti. Ed è per questo appunto, che da Dante, a Macchiavello, a Vittorio Emanuele abbiamo procurato di fare quello che l'età nostra fece, cioè di liberarci dagli uni e dagli altri.

Sapevamelo! E ricordiamo ancora quel detto del Macchiavello, che « il Francese ti ruba, ma lo mangia con te; il Tedesco ti ruba e se lo porta a divorpare nelle sue caverne. »

Ma la storia più antica fu rinfrescata in noi dalla moderna, quando su questa incudine appunto s'incontrarono, ugualmente infestate a noi, le spade dei nostri vicini; dei quali quelli, che, secondo lo storico fiorentino, ci rubano con più bella maniera, condussero i figli d'Italia a spendere il loro sangue per essi nella Spagna, nella Germania e nella Russia, debito non ancora pagato, mentre noi pagammo con Nizza e Savoia quello di averci aiutati a Magenta e Solferino.

Ma, appunto perché tutto questo lo sappiamo e ricordiamo quanto pesasse il giogo degli uni e degli altri, non vogliamo seguire né gli uni, né gli altri, nella guerra ch'essi si minacciano. Sgarbi ne abbiamo avuti di qua e di là. Gli uni e gli altri vogliono farci servire ai loro scopi in una condizione subordinata con molto pericolo nostro e senza compenso alcuno. Ma noi, colla nostra neutralità armata e vigilante, intesa soltanto a difendere la patria nostra da questi spadaccini, che vorrebbero guerreggiarsi a spese nostre, noi potremo forse servire a mantenere in Europa la pace, purchè siamo prudenti, ed abbiamo un Governo che sappia quello che vuole e quello che vuole la Nazione.

E una pace, che ci costa, è vero; ma meglio così, che lasciarci rubare, tanto da chi, secondo Macchiavello, lo mangia con noi, quanto da chi se lo porta a divorpare altrove. Se la nostra neutralità armata, ma bene armata, può contribuire alla pace dell'Europa, l'Italia, che ne ha bisogno, avrà ottenuto abbastanza anch'essa nella nuova sua condizione di vita.

Noi ascolteremo la parola del nostro Re, degno figlio di Vittorio Emanuele:

« Umberto disse testé: « Se rivendicare Roma all'Italia fu gloria imperitura del Regno di Vittorio Emanuele II, portarla all'altezza de' suoi nuovi destini sarà l'ambizione del mio Regno. »

Noi penseremo adunque col nostro Re a portare, non soltanto Roma, ma l'Italia intera all'altezza de' suoi nuovi destini.

L'incudine sarà per noi tutto il suolo della patria nostra, ma per temprarvi bensì la spada della difesa, ma anche l'aratro. Ense et aratro è un'impresa buona anche per l'Italia unita. L'incudine la troveremo in ogni angolo della terra italiana; e tutta la crescente generazione

lavorerà su di essa. Così potremo trasformare in meglio tutta la patria nostra, paghi di essa, senza ambizioni di conquiste, ma anche senza trascurare le pacifiche espansioni intorno ad essa.

Se essi hanno bisogno di difendere le loro conquiste o di farne delle altre, questo è affar loro. Solo non tentino di riconquistare l'Italia, o di fare di essa l'incudine, sulla quale combattersi fra di loro a nostro danno. I Francesi hanno da di difendersi anche dai barbari all'interno delle loro capitali, che già rialzano la testa, e l'Impero poliglotta a noi vicino, prima di ripigliare la via delle Alpi, ha da mettere pace tra le diverse nazionalità di cui è composto. Noi gli auguriamo che ci riesca. Glielo auguriamo per le sue nazionalità, ma anche per noi, prima perchè amiamo la libertà per tutti i Popoli, essendo anch'essa una guarentigia della nostra, e poi, perchè amiamo di avere un tale vicino che ha bisogno anch'esso di difendere la sua neutralità come noi, anzichè la Germania e la Russia sull'Adriatico, come accadrebbe, se l'Impero vicino fosse distrutto dai suoi falsi amici, sempre pronti a farne di esso l'incudine loro.

Noi possiamo essere anche suoi alleati, come mostra di desiderarlo, pure minacciandoci colla sua stampa in modo così sgargiato ed imprudente, rivaleggiando in questo colla insolente stampa francese, che ci domanda ancora di pagare il nostro debito di gratitudine come se non l'avessimo strapagato. Ma noi saremmo alleati con esso soltanto nel difendere la comune neutralità, nella libertà dei Popoli, in quella del mare a cui attingiamo e nell'accrescere con maggiori reciproche concessioni gli scambi tra i due territori per il comune vantaggio.

Ecco l'incudine sulla quale lascieremo, che batte anche altri. Se poi volessero correre alla loro rovina per il gusto di farci del male a noi, stimandoci un nemico debole e spregevole, alla prova si vedrà chi è il più forte. Certo noi un'altra volta resisteremo ad ogni costo.

P. V.

LETTERE ALPINISTICHE

(Nostra corrisp.)

Catania, 20 settembre 1880.

III.

Scuserete se, appena ritornato dalla salita dell'Etna, la mia lettera riuscirà inferiore di lunga mano all'imponente spettacolo al quale gli alpinisti italiani e stranieri hanno assistito. Alle ore 12 meridiane del giorno 17 ben 47 carrozze correzze conducevano gli alpinisti traverso i paesi di Paternò e Biancavilla, e qui, secondo il programma, dovevasi pernottare prima dell'ascensione. Le accoglienze dei due comuni furono quali non si potrebbero immaginare dalle nostre parti, dove è sfumato da un pezzo il vergine entusiasmo che fa trovare maravigliose tutte le cose nuove. Infatti la fantasia di questi bravi isolani fu eccitata nel vedere tante persone qui convenute da ogni regione d'Italia per uno scopo più o meno scientifico, ma col proposito espresso di divertirsi e di divertire. Se vi facesse la enumerazione di tutti i rinfreschi e delle laute refezioni che ci furono preparate lungo il viaggio, voi ammireste senz'altro l'indigestione, e però passo oltre per dirvi che a Paternò, usciva perfino una poesia del Lo Jacono. Visitammo il primo fenomeno vulcanico, consistente in una eruzione ancora attiva di fango in un luogo detto la Salinella. Il popolo in folle essendosi recato ad ammirare, nel pigia pigia un bambino ebbe a cadere fino al petto nel fango, dal quale subito fu tratto riportandone la sola paura. Al nostro arrivo a Biancavilla (antica città albanese che un tempo si chiamò Ubaniella da cui Albavilla e Biancavilla) s'era già fatto notte, e dopo la visita del paese illuminato e la cena offertaci dal municipio del luogo nel cortile della villa del marchese Ugo delle Favere senatore del Regno, alcuni di noi pensarono di andare a letto, mentre altri imprecavano una festa da ballo. Fu un curioso spettacolo che presentavano gli alpinisti, intenti ciascuno a prepararsi la propria cuccia nel luogo migliore del pian terreno della villa marchionale. La fratellanza fra i soci era sparita lasciando il posto al più gretto egoismo; ma che? mentre si doveva sul serio pensare al riposo, non ci fu verso di dormire un'ora, e intanto alle 3 ant. del 18 suonò la squilla che ci fece invito alla partenza.

Nuovo spettacolo: nel cortile, tra muli ed asini, ben 94 quadrupedi stavano aspettando la parte equestre della comitiva, mentre i pedoni erano messi in ordine per aprire la lunga marcia verso la cima del vulcano. Fatto l'appello nominale risultarono 130 i presenti, fra cui due signore, la contessa Palazzi-Lavaggi e madama

Grider, cognome tedesco ma parigina, e una ventina circa di stranieri, fra cui due preti, uno cattolico e un protestante. Non parlo né del padre Denza, frate barnabita, benemerito delle osservazioni meteorologiche, uomo ligio al suo abito, che però non vestiva nell'occasione, ma niente intollerante in compagnia di amici; né del senatore Cremona che non pareva, tanta è la semplicità affabile dei suoi modi, uno dei più valenti scienziati di cui si onori l'Italia.

Giova piuttosto al mio proposito che io vi ricordi tre giovani romani i quali, con a capo il Martinori, segretario della Sezione romana del C. A. I., avevano fatto il viaggio a piedi da Roma a Reggio e da Messina a Catania in trentadue giorni di marcia e dieci di fermata. Insomma, perchè abbiate il conto completo, comprese le 15 guide e i mulattieri, eravamo tra bipedi e quadrupedi dell'uno dell'altro sesso ben trecento animai graziosi e benigni, meno un mulo che, non volendo far torto al suo nome, gettò a terra un alpinista svizzero che sembra lo avesse trattato con poco riguardo. Giammari l'Etna non vide raccolta ai suoi piedi per farne la salita una comitiva così numerosa. Noi lo prendemmo dal versante sud-ovest, e ben a ragione, chè lungo la via, colla guida del prof. Silvestri, gentile sempre a spiegarcisi la regione di tutto, attraversata la regione coltivata, la boschiva e la deserta, passammo per la gran corrente di lava del 1607.

Io lascio qui al mio compagno di viaggio di descrivere, com'egli solo potrebbe farlo o in altro giornale o in uno studio separato, l'ascesa dell'Etna sotto il riguardo scientifico. Dal mio canto più modestamente vi dirò, che giunti ad un punto della nostra via, dopo sei ore di cammino non interrotto, inflammo tre lunghe grotte successive, scavate naturalmente nella lava e per un cammino aspro e franoso, reso men disagiabile da una corda, a cui tutti si raccomandavano, sbucammo alla sommità dei crateri del 1607. Lì la Sezione di Catania ci offriva una refezione, disponendo in mezzo al cratere un luogo relativamente piano per adagiarsi. Non ci fuggirà mai più dalla memoria quella scena gaia e strana ad un tempo. Mano mano che ciascun alpinista, superata l'ascesa, si presentava alla porta di quel curioso accampamento, veniva donato di un cestello che conteneva abbondanti provviste da bocca e due bottigliette di vino, uno comune, l'altro di Cimosa bianco dal principe d'Emmanuel. La cima del cratere tutto intorno era coronata da bandiere tricolori e noi tutti si pareva bimbi lasciati liberi nel chiaffo della ricreazione, in premio di avere studiato bene quel giorno.

La ricreazione finita noi raggiungemmo le bestie che ci aspettavano pazientemente al di là del cratere, e riprendemmo la marcia che diventa sempre più faticosa, perchè impedita dalla lava ridotta in polvere in cui si sprofondano i piedi e dal vento che soffia con impeto sempre maggiore. Io pensavo fra me che chiunque giunga lassù può farsi una chiara idea del deserto dal terreno mobile e dal terribile Simoun. Fortuna volle che si arrivasse al nuovo Osservatorio alle 4 pom. E qui rinovossi la scena di Biancavilla, tranne che, invece di materassi, erasi lassù, a 2942 metri sul mare, preparata della paglia, di cui ognuno si fece padrone recandola nel sito dinanzi adocchiato, nel primo piano dell'edifizio, occupato da una stanza centrale a uso di osservatorio astronomico, e di quattro stanze laterali. Nel pian terreno era preparata una cena offertaci dalla Provincia e un brodo... un brodo che davvero di migliore non ne ho mai gustato.

Ma questo squisito riguardo non impedirono che durante la notte molti di noi, e anche chi vi scrive, fossimo presi dal mal di montagna, analogo al mal di mare. Tutta la notte un anidravieni di soccorsi che impedirono il sonno. Molti episodi potrei narrarvi, ma il più memorabile fu il calcio dato da uno dei malati al barometro, che il padre Denza aveva recato con infinita cura fino lassù per misurare un'altra volta l'altezza dell'Etna. Il barometro siruppe e l'osservazione restò in asso; ma devo aggiungere che, tranne pochissimi, gli alpinisti snaturati non diedero segno di dolore per la grande iattura.

Quelli che erano stati presi dal mal di montagna non salirono al cratere centrale che si apre a 371 metri sopra l'Osservatorio, cioè a 3313 metri sul mare; ma gli uni e gli altri videro sorgere il sole, e via via impallidire la luna piena. Ben sessanta alpinisti giunsero all'ardua vetta, e tranne una brutta sdruciolata senza conseguenze, di un nostro collega, tutto riuscì benissimo. A una nuova refezione imbanchiata dalla Provincia seguì l'inaugurazione di una lapide a ricordo dell'avvenimento, con relativo protocollo da tutti firmato. La lapide

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

suona così: A perenne memoria — degli alpinisti — qui convenuti il 18 settembre 1880 — in occasione del — XIII Congresso del C. A. I. — tenutosi in Catania — Tra quelli che toccarono la vetta, il più vecchio fu un signore svizzero di 69 anni, arzillo, gaio e rubizzo.

La discesa fu una nuova marcia trionfale: vi basti che nei paesi per quali passavamo per ritornare a Catania, oltre le solite musiche e bandiere, e abbondanti rinfreschi, si spararono i mortaletti, e perfino, cosa da far pietà, si mandarono per aria racchette di pieno giorno. I bravi e calunniati abitanti di Cuneo erano così vendicati. Così, attraversati i paesi di Nicolosi Pedara, Trecastagni, Viagrande, Punta e Battisti entrarono in città dove, lungo il corso, stavano ritti in doppia fila cittadini e cittadine di Catania a vederci passare, e quello che più monta, tutte le carrozze signorili erano schierate allo stesso scopo, e le pariglie di cavalli scalpitavano fieramente e il cocchiere impettito con a lato il groom, teneva la frusta ferma al ginocchio e le dame, dall'interno dei ricchi landaus principeschi o ducali, o baronali sbirciavano e tacitamente ammiravano gli alpinisti tutti lordi della polvere eterna.

Non ho mai assistito a una commedia simile. Ospite ingrato!

G. OCCIONI-BONAFFONS.

Roma. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha rinviato con voto sospensivo il progetto ministeriale che modifica i regolamenti vigenti delle scuole normali. Approvò in massima il progetto di coordinamento delle scuole ed istituti tecnici.

Fra breve verrà pubblicato il decreto che stabilisce la nuova circoscrizione dei comandanti di divisione, delle compagnie, luogotenenti e sezioni nell'arma dei reali carabinieri.

Credesi che Milon presenterà all'apertura della Camera il progetto di legge per la posizione sussidiaria degli ufficiali.

Il regolamento delle guardie di pubblica sicurezza verrà radicalmente riformato, onde avere guardie dotate il maggiore istruzione e di qualità fisiche adatte. Gli allievi dovranno fare un lungo tirocinio, e a tale scopo verranno costituiti dei battaglioni simili alle legioni dei carabinieri. Le nomine dei graduati sono riservate al ministero, e si richiederanno esami rigorosi per la promozione a brigadiere e sotto-brigliadiere. Tutte queste riforme sono già in pronto.

La Perseveranza ha da Roma: S'è detto che il Governo abbia in animo di riaprire la Camera verso il 10 di novembre: mi pare difficile assai. Anzi è a supporre che l'on. Depretis indugierà quanto più gli sarà possibile la riapertura di Montecitorio, nella speranza che si dirigano tutti i viluppi onde è allacciato il Ministro, o almeno che col pretesto della discussione dei bilanci vengano rimandate interrogazioni a dopo le vacanze; così si sarà guadagnato qualche altro mese di vita. Dopo le vacanze, s'aprirà come un Deus ex machina la riforma per la legge elettorale; ragion di partito obbligherà la Sinistra a sostenere il Ministro, e si potrà campacciare qualche altro mese... non vi pare verosimile il disegno? Chi conosce l'astrologo di Stradella dirà che se un così fatto progetto non è vero, è ben trovato. Ma temo assai che fin dai primi giorni della sessione invernale il Ministro non debba esser costretto a provocare un voto di fiducia o ad accettare una battaglia che da questa o da quella parte potrà ingaggiarsi. La marina è troppo torba, i malumori crescono ogni giorno, gli amici si mostrano scoraggiati, gli incerti cominciano a brontolare, qualcuno diserta... il Gabinetto ha troppi rompicapi.

Austria. I giornali liberali di Vienna seguono con vivo dispiacere i tentativi di ravvicinamento che da qualche tempo si fanno tra gli Czechi e gli Ungheresi col mezzo della stampa, e si mostrano tanto più allarmati che questa volta, tali tentativi trovano, pare, una accoglienza cordiale nei circoli ungheresi, e che tratterebbero d'imparare dei seri negoziati.

Da parte degli Ungheresi si domanderebbe agli Czechi di unirsi sinceramente alla politica del barone di Haymerle in Oriente, di rinunciare ad ogni agitazione diretta delle nazionalità slave dell'Ungheria, di astenersi da ogni ingerenza negli affari ungheresi, e infine di provare che i loro sforzi non tendono a fara dell'Austria una

La *Politik* di Praga si è incaricata di rispondere a tutto ciò. Gli Czechi negano d'aver mai eccitato la nazionalità slava dell'Ungheria. Quanto a unirsi alla politica del barone di Haymerle in Oriente, la *Politik* dichiara che si può bene, se vuolsi, consentire ad accordare un *bill* di indennità per l'occupazione della Bosnia, ma non si potrebbe andare più in là.

A proposito della garanzia che si dimanda, che gli Czechi non mirino a una «slavizzazione» dell'Austria, la *Politik* risponde scherzando: «Abbiamo noi dunque veramente l'aria di voler assorbire l'elemento tedesco, noi, poveri Czechi, che non potremmo ottenere per noi, in Boemia e in Moravia, la semplice ugualianza dei diritti?»

Il giornale di Praga aggiunge che non vede alcuna necessità di mantenere all'Austria il suo carattere tedesco, sebbene essa non sia precisamente slava. D'altronde, un'Austria decisamente tedesca sarebbe per l'Ungheria una vicina assai incommoda.

La *Neue Freie Presse* afferma che l'Italia rinunciò all'alleanza coll'Austria e colla Germania. (È questo un modo decente di smentire le panzane spacciate, a questo proposito, dalla *Neue Freie Presse* medesima e da altri giornali vienesi).

Francia. La composizione del nuovo Ministero piace in generale; ma i fogli clericali sostengono che avrà un'esistenza precaria. Dal canto loro, i fogli comunardi lo attaccano sin dal primo momento con gran violenza.

La *Paix* pubblica numerose lettere di adesione alla protesta contro l'erezione della statua di Thiers a S. Germain en Laye.

Un incidente della più grave importanza è succeduto a Poitiers. I gesuiti avevano sporto querela contro il prefetto della Vienne perché questi aveva dato esecuzione ai decreti di espulsione. Di fronte a così assurda querela, il prefetto eccepì l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere della questione. Ma il presidente del Tribunale da prima e quindi la sezione d'accusa adita in grado d'appello affermarono la competenza del Tribunale e mandarono a proseguirsi oltre nell'istruttoria.

Russia. Si è sparsa in questi giorni la voce dell'abdicazione dello czar. Causa di una tal voce — che finora nulla è venuto a confermare — è una seria malattia onde assicurarsi travagliato l'imperatore Alessandro. Un telegramma, infatti, da Copenaghen, allo *Standard*, reca che lo czar è così trasfigurato da essere appena riconoscibile a chi non lo ha veduto da qualche tempo: è evidente — aggiunge il telegramma — che negli ultimi tempi egli ha sofferto gravemente: di qui proviene che a Pietroburgo è molto discussa la possibilità dell'abdicazione.

Da molto tempo non si parlava più del nichilismo in Russia. In questi giorni è comparso in Pietroburgo un nuovo supplemento di quel giornale rivoluzionario, *La volontà del popolo*, che la polizia non arriva a reprimere. Ed ecco come si esprime intorno all'opera del generale Loris-Melikoff:

«È già passato mezz'anno dal tempo in cui tutti i giornali cantarono in coro le lodi per la venuta al potere di Loris-Melikoff, e salutarono l'avvenimento come il principio di una nuova era. Più di una volta il governo ha annunciato il desiderio di venire ad una politica liberale, ma non lo faceva che per la pressione del pugnale e della dinamite.

Durante questi mesi ultimi non si videro né pugnali, né dinamite, e quindi non si parlò più di riforme. È tempo di farla finita con questo ridicolo malinteso: è tempo di far comprendere ai cittadini della Russia che a questo mondo non si dà niente *gratis*, e che ogni potere concede solo in proporzioni di quanto il popolo è capace di farsi concedere.

Il governo non ha la benché minima intenzione di mantenere le sue promesse: Loris-Melikoff, col riunire le varie autorità, ha sistemato l'assolutismo. Egli non ha punto diminuita l'attività della politica aperta e di quella segreta. Soltanto in Pietroburgo si nominarono da poco da 250 a 500 ispettori di polizia, dimodochè adesso, in alcuni quartieri, ve ne sono tre all'incirca ogni quattro case.

S'impiegano come spie ben noti scrittori ed anche i preti che visitano le prigioni. Nel solo mese di giugno si deportarono 64 persone, di cui 23 dietro un ordine dell'amministrazione senza processo: il 14 luglio partiva una carovana da Mosca, composta di 83 individui, e fra questi 30 per ordine amministrativo...»

Tutto questo è detto nel supplemento, le cui minacce lasciano presagire un nuovo piano di campagna dei nihilisti per ottenere quelle riforme che il governo russo promette sempre e non accorda mai.

Grecia. Secondo un dispaccio da Atene al *Fremdenblatt*, il rettore dell'Università di Atene ha annunciato, mediante pubblica affissione, che l'Università rimarrà chiusa durante l'inverno, in vista degli imminenti eventi guerreschi. Finora 1000 studenti sono entrati come volontari dell'esercito.

Turchia. Lettere da Costantinopoli dicono che oggimai nei Consigli del Sultano prevalgono i sentimenti della più vivace resistenza alle domande delle Potenze. Il nuovo Ministero avrebbe appunto avuto origine da queste nuove tendenze del Sultano medesimo. Secondo quelle lettere, assicurasi che sia riuscito, a coloro che lo circondano, di persuaderlo che un atto di debolezza per parte della Turchia, sarebbe la distruzione

dell'Impero; e che pertanto conviene con ogni mezzo resistere alle pressioni dei Gabinetti europei. Questo proposito di resistenza è spinto a tal segno, che di nuovo si parla di bandire la *Guerra Santa*.

Chi scrive, aggiunge che questo atteggiamento della Turchia ha modificato d'assai il contegno delle varie Potenze, e segnatamente di quelle che credono indispensabile il mantenimento in Europa di uno Stato turco, capace di tener testa alla propaganda slava.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto comun. **Mussi** è ritornato questa mattina. Egli ha approfittato della vacanza per recarsi, come è noto, a Roma, a patrocinarvi alcuni affari interessanti la Provincia nostra.

R. Provveditorato agli studi per la Provincia di Udine.

Apertura dell'Anno Scolastico 1880-1881.

MANIFESTO.

Nel giorno 16 del p. v. ottobre avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla II, III, IV e V Classe ginnasiale, II e III liceale, e II e III classe tecnica nei rispettivi istituti di Udine.

Lo stesso giorno comincerà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione, come per l'intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p.p. agosto.

Il 27 di ottobre p. v. cominceranno gli esami d'ammissione alla I classe del Ginnasio e della Scuola tecnica.

Il giorno 20 cominceranno gli esami di riparazione e di ammissione nelle scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone.

L'ordine degli esami, le ore e i giorni per le singole prove saranno fissati dal Capo di ciascuno dei detti istituti.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla Scuola tecnica gli aspiranti presenteranno al Presidente o al Direttore, almeno due giorni prima dell'esame, la domanda su carta da bollo da l. 0,50, nella quale, oltre al proprio nome e cognome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia.

Alla domanda si uniranno i seguenti documenti:

- a) Attestato di nascita debitamente autenticato;
- b) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiolo;
- c) Quietanza del pagamento della tassa prescritta;
- d) Attestato degli studi fatti.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo si dovrà aggiungere l'attestato di licenza ginnasiale. Per gli aspiranti provenienti da istituto regio o pareggiato, la carta d'ammissione terrà luogo dei documenti a, b, d.

Le prove scritte dell'esame di riparazione per candidati alla licenza liceale che nel corrente anno non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova avranno luogo il 17 ottobre p. v. e coll'ordine seguente:

Lunedì 18 ottobre Composizione italiana
Mercoledì 20 Versione dal latino
Venerdì 22 Traduzione dal greco
Lunedì 25 Problema di matematica

Le prove orali avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalla Commissione esaminatrice giusta il decreto Ministeriale in data 4 andante.

Il giorno 20 novembre avrà luogo la consueta festa scolastica per gli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Le lezioni avranno regolarmente principio il giorno 3 novembre p. v. in tutti gli istituti di istruzione secondaria di sopra accennati.

Udine, 17 settembre 1880
Il Provveditore f. f. CELSO FIASCHI.

Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato anche l'avviso che col giorno 15 ottobre p. v. alle ore 8 ant. avranno principio gli esami di ammissione alle Scuole Magistrali di Gemona e S. Pietro al Natisone ed alla preparatoria qui vi annessa, nella sede di dette scuole.

Col giorno 20 di detto mese avranno principio tali esami per questa Scuola Normale femminile e per la preparatoria nel locale dell'orfanotrofio Renati alle ore otto ant.

Le iscrizioni per l'ammissione agli esami si ricevono presso le Direzioni delle Scuole stesse fino al 10 ottobre.

Pubblicheremo nel prossimo numero l'intero avviso.

Segretari comunali. Ecco i nomi degli aspiranti alla patente di Segretario Comunale che negli esami tenuti presso questa Prefettura nei giorni 13 e seguenti del corr. mese vennero approvati:

Anzil Olinto di Vincenzo di Segnacco; Barburi Giacomo di Domenico di Reana; Biasoni Giuseppe di Francesco di Spilimbergo; Conte Luigi Zeffirino di Giuseppe di Preone; Dusso Luigi fu Giuseppe di Pozzuolo del Friuli; Parpinelli Pietro di Luigi di Azzano Decimo; Porecca Luigi di Giuseppe di S. Pietro al Natisone; Zuccaro dott. Carlo di Giuseppe di San Vito al Tagliamento.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. notiamo la promozione del sig. Mandruzzato Francesco, addetto all'Intendenza di Udine, da ragioniere di III classe, a ragioniere di II classe.

Società Alpina Friulana. Il Comitato per questa nuova Società ci comunica che gli aderenti sommano già a 90, cifra abbastanza rispettabile se si consideri che i Soci della Sezione Friulana del C. A. I. erano 108. Il Comitato confida di superare questa cifra entro breve tempo. Esso poi spera che anche quei Soci che avevano mostrato dispiacere per la deliberazione di scioglimento, si persuaderanno (specialmente leggendo le lettere che i prof. Marinelli e Occhioni-Bonaffons mandano questi giorni da Catania ai giornali cittadini), come la Sezione Friulana abbia operato saggiamente. La causa prima del malecontento delle Sezioni è la stessa Direzione Centrale, che, coi suoi metodi fiscali, rende loro impossibile la vita.

Le adesioni si ricevono presso la libreria P. Gambierasi.

L'alpinismo in Friuli nel 1878 e 1879.

Questo libro del prof. G. Marinelli, si vende al prezzo di 1 lira, presso la libreria Gambierasi e all'edicola in piazza Vittorio Emanuele.

Festa operaia. Ricordiamo che domani alle ore 10 1/2 ant. sarà tenuta nel Teatro Minerva la distribuzione dei premi agli allievi più distinti delle scuole della Società Operaia.

Gli Uffiziali di milizia mobile, in occasione della chiamata degli uomini di seconda categoria della classe 1859, che avrà luogo al 1 ottobre prossimo, verranno pure chiamati sotto le armi. Si annuncia che, a differenza di quanto si praticò in altre circostanze, quest'anno detti uffiziali non saranno posti a far servizio alle compagnie dei diversi reggimenti, ma saranno addetti esclusivamente all'istruzione degli uomini della seconda categoria predetta.

Rettifica. Riceviamo la seguente:

Egregio Direttore

Sia cortese di rettificare il nome inesattamente riportato della pia donna che lasciò un cospicuo legato a questa Congregazione di Carità. Era sorella di mia madre e chiamavasi Giovanna Pascolini vedova Pignoni.

Tricesimo 24 settembre

AVV. CESARE FORNERA

Congresso Cattolico. Il Veneto Cattolico annuncia che nel giorno 29 corr. avrà luogo in Udine, nella Chiesa di S. Spirito, l'adunanza generale dei Comitati parrocchiali stabilita dai Congressi cattolici. L'unione sarà diretta dall'avv. Paganuzzi presidente del Comitato regionale Veneto. Siamo nel secolo dei Congressi, e anche i clericali vogliono avere i loro. Così, sotto questo aspetto almeno, solo i maligni potranno dire che non sono del loro secolo!

Per l'Istituto Tomadini. La *Gazzetta di Venezia* così commenta la disposizione testamentaria del testo defunto dot. Giuseppe Missettini per ciò che riguarda l'Istituto Tomadini: «Quando pensiamo alle prove durissime subite da questo Istituto, alle gravi crisi economiche che attraversò, alle persecuzioni di cui fu oggetto pel volger di tanto tempo, e che oggi, mercè recenti disposizioni testamentarie, accresce il suo patrimonio così da provvedere ai suoi bisogni, non solo, ma da assicurarsi una vita duratura, non possiamo non rallegrarci ed inneggiare a quella Provvidenza, che le rette intenzioni della carità sempre corona e conforta, con inattesi aiuti.»

Annuncio librario. È uscita oggi la 18^a dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani a sera dalle 7 alle 8 1/2, dalla Banda del 47^o Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «L'incogito»	Bellerio
2. Duetto «Ruy Bias»	Marchetti
3. Terzetto «I Lombardi»	Verdi
4. Valza «Una gita in tramway»	Mariani
5. Polka	Grandi

Teatro Minerva. Domani a sera alle ore 8 ha luogo lo spettacolo a beneficio dei Reduci dalle Patrie Battaglie, dell'Istituto Tomadini e dell'Asilo Infantile di questa Città, di cui già abbiamo pubblicato il programma.

Da Codroipo. 25 corrente, ci scrivono: Grande fermento per la festa di domani, che si prevede superiore a quella dello scorso anno, tanto per la varietà del programma, quanto per il non dubbio concorso di gente.

Arrivano continuamente adesioni dei parenti ed amici lontani che dichiarono di partecipare alla festa. Domani in tutti i paesi circostanti resterà... *tabula rasa*, poiché gli abitanti di questi, quasi attratti da una forza centripeta, interveranno unanimi ad assistere agli spettacoli.

Aspettiamo, come ci venne annunciato, grosse carovane di amici da San Daniele, San Vito ed Udine.

Sieno tutti i benvenuti.

Da questa reciproca concordia nel sostenere queste utili dimostrazioni in favore dei figli del lavoro, le Società Operaie ritraranno maggior incremento, e fra pochi anni il nostro Friuli non avrà certo da invidiare alcuna provincia sorella, per la saldezza di queste nobili istituzioni.

Così animati, dallo spirito di inclinazione sociale, fra città e città, paese e paese, raggiungeremo la meta di quell'avvenire che, oggi ritenuta come un'utopia, domani sarà un fatto compiuto.

VERITAS. P. S. Notizie pervenute in questo punto da San Vito al Tagliamento, assicurano non solo l'intervento della fanfara, ma anche di quattro rappresentanti di quella società operaia con la

propria bandiera. Tutto contribuisce a far sì che la festa operaia riesca *monstre*. **VERITAS.**

Un falegname di Gemona, dimorante a Trieste, certo Bonetti Luigi, d'anni 24, in seguito ad una rissa avvenuta in bottega con altro lavorante, ricevette un colpo di martello alla testa.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 p.m. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso: «Il soldato di Cristo».

Rosa de Tóth-Fambri.

Un triste annuncio ci venne da Venezia. La gentile compagna di Paolo Fambri, Rosa de Tóth-Fambri, non è più!

Immaginiamo il dolore del povero marito, al quale tutti i suoi amici partecipano. L'egregia donna, dotata di distinte qualità di cuore e di mente, era per lui davvero la metà della sua vita. Pensano egli ed i parenti della Rosina trovare qualche sollievo al lutto comune del sapere che il loro dolore è largamente da molti partecipato.

P. V.

furono migliorate le condizioni dei professori aggiunti o incaricati.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il *Daily Telegraph*, il conte Hatzfeld, ambasciatore germanico a Costantinopoli, doveva dichiarar ieri al Governo ottomano, in risposta all'ultima circolare di questo, che se Dulcigno sarà ceduto entro tre o quattro giorni la dimostrazione navale non avrà luogo e si garantiranno i diritti degli abitanti dei territori ceduti. Se la notizia del giornale inglese non è una fandonia, bisognerebbe concluderne che per le Potenze la maggiore preoccupazione sia quella di differire e possibilmente di mandare alle calende la tanto decantata dimostrazione, dacchè, conoscendosi non solamente l'impossibilità della Porta di fare quello che le si chiede, ma anche la nessuna sua volontà di farlo, nel caso in cui lo potesse, il passo del co. Hatzfeld, perfettamente ozioso, non potrebbe spiegarsi che col desiderio di guadagnare dell'altro tempo. Anche l'annuncio che la dimostrazione non avrà luogo prima che i montenegrini sieni fortificati a dovere, potrebbe essere un altro indizio del desiderio delle Potenze di mandare le cose in lungo. Ci pare peraltro che, al punto a cui sono giunte, una ritirata non sia più possibile, e che la diplomazia, postasi su questa pericolosa strada, dovrà andare fino in fondo, suo buono o malgrado.

— Roma 24. Durante il prossimo inverno il principe e la principessa ereditari di Germania soggiungeranno a Pergi.

L'on. Cairoli è costretto a ritardare la sua partenza da Roma in causa delle nuove complicazioni insorte nella situazione all'estero.

Il *Diritto* dice che le ultime comunicazioni della Porta alle potenze non produssero alcuna impressione. Le proposte della Turchia sono giunte troppo tardi per essere ritenute sincere.

Si ha da Parigi che il *Journal des Débats* e la *Republique Francaise* in data odierna neggiano alla costituzione del nuovo Gabinetto in Francia, ed annunciano che Ferry dirigerà una circolare ai rappresentanti della Francia all'estero assicurandoli delle intenzioni pacifiché del suo Ministero.

Cialdini è arrivato oggi a Parigi. (*Adriatico*.)

— Roma 24. Cairoli, Depretis e Milon hanno tenuto ieri una conferenza per i nuovi dissidi delle Potenze sulla dimostrazione navale. La causa del ritardo della dimostrazione si attribuisce all'atteggiamento incerto della Francia.

Dopo una conferenza con Giusso, Depretis, convinto della gravità dei disordini amministrativi nel Consiglio provinciale di Napoli, inviò l'ispettore Astengo per procedere ad una inchiesta.

Il Comandante del Dipartimento marittimo di Napoli annunciò ufficialmente l'arrivo del Re Umberto per assistere al varo dell'*Italia*. (G. Ven).

— Roma 24. È pubblicato il programma di concorso per il monumento a Vittorio Emanuele. Conformemente alle notizie già telegrafatevi, sono ammessi al concorso anche gli artisti stranieri. Nessun vincolo circa l'invenzione, lo stile ed il luogo in cui il monumento verrà eretto. Il progetto non dovrà eccedere il preventivo della spesa di nove milioni. Il concorso si chiude il 25 settembre 1881. Sono stabiliti tre premi ai migliori progetti: di 50, di 30, di 20 mila lire. Per l'aggiudicazione dei premi si esigono almeno 10 voti! Il conferimento dei premi non vincola lo Stato alla scelta del progetto premiato, né l'autore del progetto prescelto avrà diritto esclusivo alla esecuzione dello stesso.

(*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 23. Seymour recasi a Cettigne, per constatare personalmente le posizioni del Montenegro e prendere degli accordi.

Antivari 23. Malgrado la smentita del *Times*, confermisi che gli albanesi scacciarono la guarnigione di Dulcigno il 17 corrente.

Londra 24. Lo Shah riconobbe Abdurrahman Emiro. Una frana prodottasi nel Bengala cagionò la morte a 40 europei, ed a molti indigeni. Lo *Standard* dice che l'inondazione del Nilo è soddisfacente, come in media i raccolti sono pure soddisfacenti.

Giunse l'auttante di campo del sultano; gli fu impedito di sbarcare. Nikita partirebbe oggi con l'armata per Antivari. Il messo di Seymour tornerà oggi a Ragusa latore di dispacci importanti. La decisione prenderassi 48 ore dopo che i montenegrini si sieno fortificati.

Venice 24. Il re di Sassonia è qui atteso il 27 corr. Egli si recherà alle caccie imperiali in Stiria, alle quali prenderà parte.

Ragusa 24. L'ammiraglio Seymour, recatosi a Cettigne per combinare i piani dell'azione comune col Montenegro, affidò provvisoriamente il comando in capo delle flotte all'ammiraglio della flotta italiana, Fincati.

Lubiana 24. Il ministro dell'istruzione istituirà in questa città una scuola industriale. La lingua d'insegnamento sarà la slovena.

Berlino 24. Nei circoli politici cresce sempre più l'irritazione contro la Sublime Porta per il suo contegno provocante ed intransigente. Assi-

curasi che l'Inghilterra abbia chiesto l'adesione delle potenze per procedere energicamente e prontamente contro la Turchia. La Germania vi avrebbe pienamente aderito.

Parigi 24. Ieri venne tenuto all'Eliseo un consiglio di ministri. In questo consiglio venne deliberato di convocare la Camera all'epoca stabilita e di dare completa esecuzione al decreto relativo alle congregazioni.

Londra 24. Notizie da Capetown recano che i basutos, con forze rilevanti, diedero l'assalto a due città e furono respinti.

Atene 24. L'esercito dispone oggi di 35,000 uomini pronti ad entrare in campo. I volontari affluiscono assai numerosi da tutte le provincie della Grecia. Si attendono notizie dello scoppio delle ostilità da parte del Montenegro per chiarire le riserve, già istruite.

Pietroburgo 24. Il *Golos* annuncia: Presso Omolensk, nella fabbrica di Jarzevo, sono scoppiati gravi disordini fra 3000 operai in seguito ad una improvvisa diminuzione delle paghe. Il governatore, il procuratore imperiale e la gendarmeria si sono recati tosto a Jarzevo. Vi vennero spediti anche dei rinforzi militari.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 24. Il *Golos* dice che la nomina di Barthelemy indica che la Francia si asterrà dall'avere parte attiva in Oriente, e quindi bisogna cercare un'altra combinazione.

Londra 24. Il *Daily Telegraph* dice che Hatzfeld, rispondendo all'ultima circolare della Porta, dichiara oggi alla Porta che se Dulcigno verrà ceduto entro tre o quattro giorni la dimostrazione navale non avrà più luogo e si garantiranno i diritti degli abitanti dei territori ceduti.

Vienna 24. La *Corrispondenza politica* riceve un telegramma da Costantinopoli che dichiara falso che la Porta abbia consegnato ieri agli ambasciatori la nota già segnalata. Furono due aiutanti del Sultano, che avanti a fecero a tutti gli ambasciatori comunicazione verbale sulle condizioni della consegna di Dulcigno, contenute nella pretesa nota. Gli ambasciatori non potendo considerare questa espressione dell'opinione privata del Sultano come atto ufficiale della Porta, dichiararono all'unanimità tale comunicazione esser indiscutibile. I Circoli diplomatici credono che l'incidente sia chiuso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. **Napoli** 20 settembre. Si hanno le seguenti notizie da vari mercati delle nostre Province. A Barletta il deposito dal vino vecchio è quasi esaurito e i prezzi si sostengono da L. 37 a 40 all'ettol. pel vino di prima qualità, da L. 32 a 35 per quello di seconda e da 26 a 30 per quello di terza. In mosti si è fatta qualche vendita da L. 22 a 23 l'ettolitro, pronta cassa. E nelle uve, nei dintorni di Barletta, si fece da L. 14,50 a 16 al quintale.

A San Severo si mantengono i prezzi da L. 21 a 25 l'ettolitro pel vino rosso, e da 24 a 26 pel vino bianco. Nei dintorni si fecero molti acquisti d'uva da inceppatori dell'Alta Italia.

A Brindisi i mosti fecero da L. 18,50 a 20 all'ettolitro.

Nelle campagne di Taranto il raccolto si mostra soddisfacente tanto in qualità, come in quantità.

A Gallipoli i vigneti presentano una bella prospettiva, e se ne aspetta un vino robusto di buona qualità, e di discreta quantità.

In Sicilia è incominciata la vendemmia, e si fecero già delle offerte a prezzi di favore pei compratori.

A Vittoria però continua la tendenza al rialzo nei vini: le prime qualità quotavansi L. 35 al ettolitro a bordo.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 23 settembre

	(all'ettol.)	it. L. 20.25 a L. 0.80
Granoturco	»	16.70
Segala	»	15.30 » 16.
Lupini	»	10.05 » 10.75
Spelta	»	— » —
Miglio	»	26. » —
Avena	»	8.50 » —
Saraceno	»	— » —
Fagioli alpighiani	»	— » —
» di pianura	»	— » —
Orzo pilato	»	— » —
» da pilare	»	— » —
Mistura	»	— » —
Lenti	»	— » —
Sorgoroso	»	8.65 » —
Castagne	»	— » —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 settembre
Effetti pubblici ed industriali Rend. 50/0 god. 1 genn. 1881, da 92,70 a 92,75; Rendita 50/0 1 luglio 1880, da 94,85 a 95.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. — ; Germania, 4, da 134,50 a 135. — Francia, 3, da 109,90 a 110,20; Londra, 3, da 27,73 a 27,78; Svizzera, 3 1/2, da 109,80 a 110,10; Vienna e Trieste, 4, da 234,25 a 234,50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22,13 a 22,15; Banconote austriache da 234,50 a 235. — Fiorini austriaci d'argento da L. 1. — a 2,35. —

PARIGI 23 settembre

Rend. franc. 30/0, 85,60; id. 50/0, 119,92; — Italiano 50/0; 86. — Az. ferrovie lom.-venete 183. id. Romane — Ferr. V. E. — ; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane — ; Cambio su Londra 25,36 1/2 id. Italia 93,8 Cons. Ing. 97,78 — Lotti 40. 1/4

LONDRA 23 settembre
Cons. Inglesi 97,78; a — ; Rend. Ital. 84,78 a — ; Spagna. 19,78 a — ; Rend. turca 9,38 a —

BERLINO 24 settembre
Austriache 479. — Lombarde 140. — Mobiliare 486,50 Rendita Ital. 85,10

TRIESTE 23 settembre
Zecchini imperiali flor. 5,64 — 5,65 —
Da 20 franchi 9,43 — 9,44 —
Sovrani inglesi 18,81 — 18,83 —
B. Note Germ. per 100 Marche dell'Imp. 58,05 — 58,15 —
B. Note Ital. (Carta monelata) 42,65 — 42,75 —

VIENNA 24 settembre
Mobiliare 282,30; Lombarde 80,75; Banca anglo-aust. — ; Ferr. dello Stato 278,50; Az. Banca 817; Pezzi da 20 L. 9,42 — ; Argento — ; Cambio su Parigi 46,60; id. su Londra 118,30; Rendita aust. nuova 72,45.

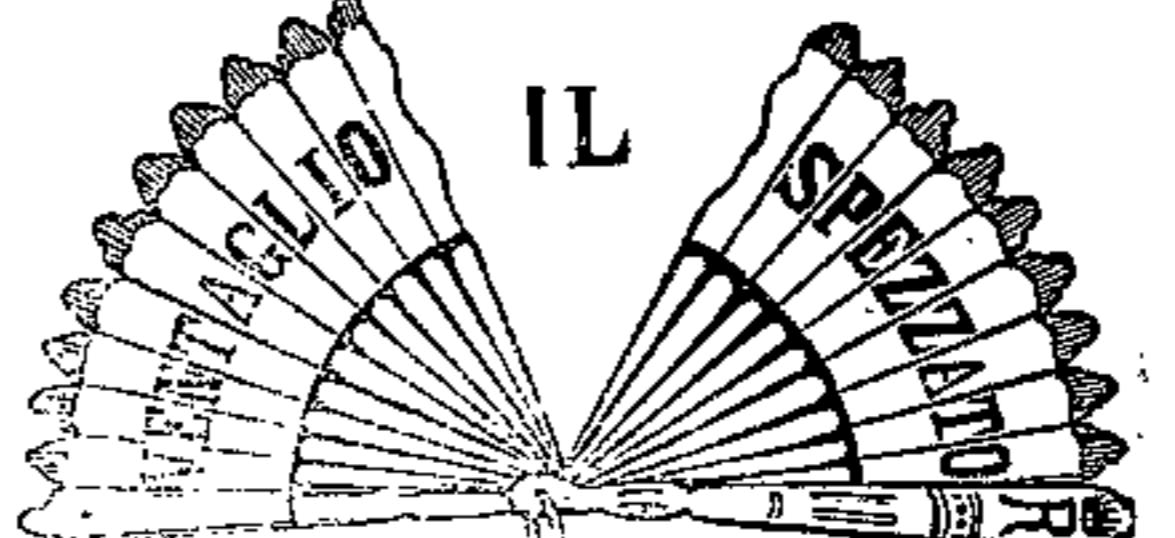
P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

IL PUNGOLIO

(Corriere di Milano)

comincerà col giorno 28 settembre la pubblicazione del *Celebre Romanzo* di

ARSENE HOUSSAYE



IL VENTAGLIO SPEZZATO

Questo Romanzo ebbe a Parigi uno straordinario successo per l'immaginoso intreccio, per l'eleganza della forma e per l'interesse grandissimo che eccitò nei lettori.

Il Giornale *Il Pungolo* si spedirà franco di posta con **Premi straordinari** ai seguenti prezzi:

Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6,

Per la distinta dei premi leggere *Il Pungolo* dal 28 al 30 settembre.

Il Pungolo si vende in tutte le Città della Lombardia. — Dove non vi fossero rivenditori, scrivere all'Amministrazione in **Milano**, Via S. Pietro all'Orto, n. 14, per ottenere le condizioni per la rivendita.

Collegio Convitto Municipale Maschile

DI CIVIDALE DEL FRIULI.

Scuole Elementari e Tecniche

PAREGGIATE ALLE REGIE.

GINNASIO - SEDE D'ESAMI DI LICENZA - ED ALTRI CORSI SPECIALI.

Inscrizione per l'Anno Scolastico 1880-81.

Compiuto ormai il suo quarto anno di vita, frequentato da quasi 130 Alunni Convittori, questo Istituto apre ora l'iscrizione pel nuovo anno accademico 1880-81 ai trenta posti, che vanno ad essere disponibili pei giovinetti, che sognano frequentare qualcuno dei corsi delle Scuole primarie e secondarie suindicate.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi in vigore: s' insegnano anche gratuitamente la lingua tedesca; le altre lezioni libere di scienze, lingue, musica, scherma, ecc. ecc., saranno pagate separatamente dalle famiglie degli allievi.

Il fatto di avere ottenuto il pareggiamiento di queste scuole Tecniche alle Regie, l' amabilità del luogo, la salubrità ed agiatezza del locale, la bontà del trattamento, il valore dell' istruzione e la conseguente soddisfazione delle famiglie, sono provati dal fatto che il numero degli Alunni Convittori aumenta ogni anno.

La retta annua è di L. 650 pagabili in tre rate eguali antecipate alla nuova Amministrazione del Collegio in quest'anno stata istituita. Tutte le altre somministrazioni sono regolate da apposita tariffa annessa al Regolamento organico, che si spedisce assieme ad ogni particolareggiata informazione, a chiunque ne faccia domanda.

Cividale, li 23 settembre 1880.

Il Sindaco Presidente del Consiglio di Vigilanza

G. CUCAVAZ.

Il dott. A. Bianchetti

Chirurgo Dentista in Venezia.

Calle Pignoli di rimpetto l'Albergo al Vapore N. 753 avverte la sua numerosa clientela che sarà di ritorno in Udine dopo il 20 del prossimo ottobre e si fermerà soli quindici giorni. Ciò a norma di quelle persone, che volessero onorarlo dei loro comandi.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm**.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite del reumatismo, e mali inventati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifiliche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polzoni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conformi alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

CURA PRIMAVERILE.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo, con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSEIRO E SANDRI dietro il Duomo.



AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle appetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausse, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit.; L. 1.25 bott. di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza, Via Grazzano. — Deposito in Udine dai Fratelli Dotta al Caffè Corazzi a Milano presso A. Manzoni e Ci., via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant. » 5. — ant. » 9.28 pom. » 4.57 pom. » 8.28 pom.	misto omnibus id. id. diretto
ore 4.19 ant. » 5.50 id. » 10.15 id. » 4. — pom. » 9. — id.	ore 7.01 ant. » 9.30 ant. » 1.20 pom. » 9.20 id. » 11.35 id.
da Venezia	a Udine
ore 6.10 ant. » 7.34 id. » 10.35 id. » 4.30 pom.	diretto omnibus id. misto
ore 6.31 ant. » 1.33 pom. » 5.01 id. » 6.28 id.	omnibus misto omnibus diretto
da Udine	a Pontebba
ore 7.44 ant. » 3.17 pom. » 8.47 pom. » 2.50 ant.	misto omnibus id. misto
da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom. » 6. — ant. » 8.20 ant. » 4.15 pom.	misto omnibus id. id.
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant. » 7.06 pom. » 12.31 ant. » 7.35 ant.	misto omnibus id. misto
da Trieste	a Udine
ore 9.15 ant. » 9.18 pom. » 9.05 ant. » 11.41 ant. » 7.42 pom.	ore 1.11 ant. » 9.05 ant. » 11.41 ant. » 7.42 pom.

BERTACCINI DOMENICO

LAVORATORE IN METALLI ED ARGENTIERE

trovansi anche in quest'anno provveduto d'un bellissimo assortimento di ghirlande di fiori colorati al naturale e lavorati in metallo, con iscrizioni fatte, ed anche da farsi a piacimento dei richiedenti. Chiunque per tanto, non potendo di meglio, desiderasse deporre sulla tomba dei suoi cari almeno un elegante e duraturo ricordo, non ha che rivotgersi al medesimo, sicuro di restarsoddisfatto tanto del genere che del prezzo.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Si Unica per la cura ferina.

Ginosa a domicilio.

Gratuita al Palazzo.

Facilità la digestione.

Promuove l'appetito.

Tollerata da stomachi più deboli.